

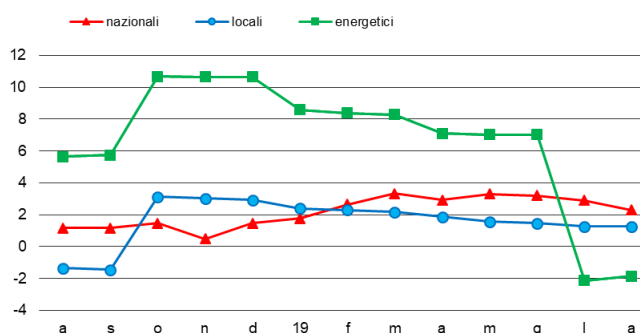


PREZZI DELLE TARIFFE QUASI FERMI NEL MESE DI AGOSTO 2019

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Stabili i prezzi e le tariffe regolamentate che mettono a segno un lieve +0,1% nel mese di agosto rispetto al mese precedente.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Gli unici movimenti si registrano in capo al comparto energetico che mostra un lieve aumento su base congiunturale (+0,3%) ascrivibile a costi delle forniture di energia elettrica sul mercato libero in crescita di mezzo punto percentuale.

L'intero paniere delle tariffe sperimenta un'inflazione prossima allo zero che è sintesi di andamenti divergenti. Le tariffe pubbliche, nazionali e locali, mettono a segno un +1,6% tendenziale, compensato dalla flessione degli energetici regolati (-1,8% negli ultimi dodici mesi).

Tariffe nazionali: inflazione ancora sopra il 2%

L'inflazione delle tariffe nazionali continua a viaggiare a ritmi sostenuti (+2,3% tendenziale, ovvero rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) per effetto dell'accelerazione delle tariffe ferroviarie (+8,3%) e dei medicinali (+2%). L'accelerazione dei

medicinali (+2% tendenziale) riflette gli adeguamenti introdotti a partire da gennaio del corrente anno che hanno interessato i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione medica (antidolorifici, antinfiammatori, colliri ecc.).

A determinare l'accelerazione tendenziale del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+8,3% tendenziale) sono stati i diversi aumenti delle tariffe base del trasporto open access nel confronto su base annua. Ad esempio, comparando la tariffa base/flex del mese di agosto del 2018 con lo stesso mese del corrente anno (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che nel caso del Frecciarossa per la tratta Milano-Venezia la tariffa è passata da 45 euro a 50 euro (+11,1%), nel caso di Italo per la tratta Bologna-Napoli la tariffa è aumentata da 65 a 76 euro (+16,9%) e per la Firenze-Napoli da 59 a 70 euro (+18,7%) per viaggi in seconda classe.

Il lieve aumento delle tariffe a controllo nazionale nel mese di agosto (+0,1% rispetto al mese precedente) è ascrivibile all'aumento del costo dei titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+0,6% congiunturale): un aumento che si spiega con l'espansione della domanda di mobilità in corrispondenza della stagione estiva.

Ad esempio, confrontando la tariffa base/flex del mese di agosto con quella di luglio (simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza), è possibile notare che nel caso del Frecciarossa per la tratta Bologna-Rimini la tariffa è passata da 26,5 euro a 30 euro (+13%), nel caso di Italo per la tratta Roma-Verona la tariffa è aumentata da 76 a 79 euro (+4%) per



viaggi in seconda classe, ove si colloca la quota maggiore di titoli di viaggio venduti.

Trasporto ferroviario "open access": a settembre tariffe base ferme

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 22 agosto e il 27 settembre, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % settembre 2019/agosto 2019*

	Tariffa		
	Base/ Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	0,0	-2,3	2,2
- Frecciargento	0,0	0,4	2,2
- Frecciarossa ETR500	-0,1	0,1	2,4
- Frecciarossa 1000	0,2	0,2	11,5
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,1	11,4	9,9
Media	0,0	3,4	5,9

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 22/08/2019 e il 27/09/2019
*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".
Media ponderata delle tratte più frequentate.

La tabella mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo settembre/agosto in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti.

Nel mese di settembre i listini registrano prezzi fermi rispetto al mese di agosto per le tariffe base che è comunque sintesi di andamenti divergenti.

Ad esempio, la tariffa base del Frecciarossa ETR500 per la tratta Bologna-Rimini passa da 30 a 26,5 euro (-12%), per la tratta Salerno-Venezia da 92 a 116 euro (+26%) per viaggi in seconda classe con Frecciarossa 1000.

In aumento invece nel mese di settembre le tariffe economy e super-economy rispetto al mese precedente. I maggiori incrementi si registrano ad esempio, nel caso di NTV, per la tratta Firenze-Roma che passa da 22 a 29 euro (+32%) per viaggi in seconda classe con tariffa economy e, nel caso del Frecciarossa 1000, per la tratta Milano-Roma che passa da 43 euro a 60 euro (+40%) per viaggi in seconda classe con tariffa super-economy.

Tariffe locali: il trasporto extraurbano diminuisce di un punto percentuale

Ferme ad agosto le tariffe di competenza delle amministrazioni locali. Un lieve aumento ha interessato la componente relativa al trasporto urbano (+0,1% rispetto al mese precedente), il quale è ascrivibile alla revisione del sistema tariffario nella città metropolitana di Bologna. Secondo le rilevazioni Istat gli adeguamenti hanno determinato un aumento complessivo delle tariffe del trasporto urbano bolognese del +8% congiunturale. In particolare la revisione ha interessato il biglietto di corsa singola che è passato da 1,30 euro a 1,50 euro (+15%) e, nel caso di acquisto a bordo, da 1,50 euro a 2 euro (+33%). Il city-pass urbano è stato invece testimone di un aumento di 2 euro (da 12 euro a 14 euro, +17%).

Testimone di variazioni di entità apprezzabile è anche la voce relativa ai trasporti extraurbani (-1% congiunturale). Tale riduzione è parimenti in esito alla revisione del sistema tariffario di Bologna, che ha interessato anche gli abbonamenti extraurbani del Trasporto Pubblico Metropolitano Bolognese. Nel dettaglio è stata



eliminata la distinzione tra abbonamenti urbani ed extraurbani. Il costo degli abbonamenti extraurbani è stato quindi equiparato a quello urbano che non ha subito variazioni di costo: è quindi possibile muoversi da e per la città senza pagare le integrazioni precedentemente previste per gli abbonamenti extraurbani.

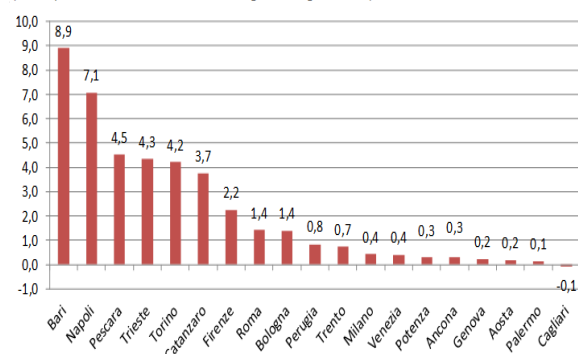
La dinamica tendenziale delle tariffe locali si mantiene sopra il punto percentuale di crescita (+1,3%). Diversi fervori interessano le componenti dell'aggregato: accelerano i trasporti urbani (+1,6%) e i musei (+1,6%) e anche la componente residuale che comprende certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+7,8%).

Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano al programma di rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce nei primi otto mesi dell'anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali.

Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione

(Media ponderata delle var.% tendenziali, gennaio-agosto 2019)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

L'escursione tra top e bottom di questo indicatore sintetico risulta particolarmente accentuata: da Bari (+8,9%) e Napoli (+7,1%), dove guidano le tariffe di certificati anagrafici e di musei e asili nido, e Pescara (+4,5%, complici gli aumenti delle certificazioni anagrafiche e del servizio di raccolta rifiuti) si arriva sino a Cagliari, dove le tariffe sono sostanzialmente ferme (-0,1% negli ultimi dodici mesi, dove la riduzione dei servizi di igiene ambientale ha compensato gli aumenti delle rette per la frequenza agli asili nido).

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale	Tendenziale	Congiunturale	Congiunturale
	Lug 19/ Lug 18	Ago 19/ Ago 18	Ago 18/ Lug 18	Ago 19/ Lug 19
Tariffe e prezzi regolamentati:	0,2	0,2	0,1	0,1
- Tariffe pubbliche	1,8	1,6	0,2	0,0
Tariffe a controllo nazionale	2,9	2,3	0,7	0,1
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,0	0,0	0,0
Pedaggio Autostrade	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	10,7	8,3	2,8	0,6
Tariffe a controllo locale	1,3	1,3	0,0	0,0
Musei	1,6	1,6	0,0	0,0
Rifiuti Solidi urbani	1,1	1,1	0,0	0,0
Asili Nido	-0,3	-0,3	0,0	0,0
Acqua Potabile	1,2	1,2	0,0	0,0
Trasporti Urbani	1,4	1,6	-0,1	0,1
Auto Pubbliche	0,7	0,4	0,4	0,1
Trasporti extra-urbani	-0,1	-1,1	0,0	-1,0
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,5	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,0	-1,0	0,2	0,1
Istruzione secondaria e universitaria	-1,9	-1,9	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	7,9	7,8	0,0	-0,1
- Energetici regolamentati	-2,1	-1,8	0,0	0,3
Energia elettrica	4,3	4,9	0,0	0,5
Gas di rete uso domestico	-8,0	-8,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici